



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

BANDO PER L'AMMISSIONE AI FINANZIAMENTI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 5 MARZO 2008, N. 3, ART. 7 – COMMA 1. CONTRIBUTI PER STRUTTURE AZIENDALI DI ALLEVAMENTO NEL COMPARTO SUINICOLO

1 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- L.R. 5 marzo 2008, n. 3 (Finanziaria 2008) – art 7, comma 1.
- DGR n. 31/12 del 27.5.2008, concernente “Legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 - art. 7 comma 1 - Contributi per il miglioramento, l'adeguamento o la realizzazione delle strutture aziendali di allevamento nel comparto suinicolo”.
- DGR 36/9 del 1.7.2008 concernente l'approvazione definitiva del Programma di intervento.
- DGR n° 2/24 del 21.1.2003, concernente “Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese di trasformazione e commercializzazione e per interventi di forestazione in genere. Integrazioni e modifiche alle attuali direttive di attuazione”.
- DGR n° 15/32 del 28.05.03, concernente “Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole: integrazioni alle attuali direttive concernenti le spese ammissibili ed al prezzario dell'Assessorato dell'Agricoltura”.
- DGR n° 39/19 del 15.7.2008, concernente Indirizzi per la semplificazione amministrativa delle procedure di richiesta e di rendicontazione dei finanziamenti regionali.
- Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000.
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005.
- Regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004.
- Regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

2 OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO

Il programma ha l'obiettivo di favorire il miglioramento dello stato sanitario degli allevamenti suini, di tutelare la salute pubblica garantendo la sicurezza alimentare e di contrastare il fenomeno del pascolo brado nelle terre pubbliche. Non è in alcun modo ammesso l'aumento della capacità produttiva.

3 LOCALIZZAZIONE

L'intervento verrà attuato nella zona ad alto rischio come definita dal Piano di eradicazione delle pesti suine.

Comuni di: Alà dei Sardi, Anela, Aritzo, Arzana, Atzara, Austis, Barisardo, Baunei, Belvi, Bitti, Buddusò, Bultei, Cardedu, Desulo, Dorgali, Elini, Fonni, Gadoni, Gairo, Galtelli, Girasole, Ilbono, Irgoli, Jerzu, Lanusei, Loceri, Loculi, Lotzorai, Lula, Mamoiada, Meana Sardo, Nughedu San Nicolò, Oliena,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Onanì, Onifai, Orgosolo, Orosei, Osidda, Osini, Ovodda, Pattada, Sadali, Seui, Seulo, Sorgono, Talana, Tertenia, Teti, Tiana, Tonara, Tortoli, Triei, Ulassai, Urzulei, Ussassai, Villagrande Strisaili.

4 SOGGETTO RESPONSABILE

L'intervento verrà attuato da ARGEA Sardegna.

5 PORTATA FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili sono pari a € 2.000.000,00.

6 BENEFICIARI E CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ

I contributi previsti dalla L.R. 3/2008, art. 7 comma 1, possono essere concessi alle aziende suinicole situate nella zona ad alto rischio di cui al punto 3. I beneficiari dovranno essere regolarmente iscritti nel registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A. e nella Anagrafe delle aziende agricole della Sardegna.

Sono esclusi dagli aiuti gli allevamenti intensivi.

7 INTERVENTI FINANZIABILI

Sono ammesse a contributo le spese relative al miglioramento, l'adeguamento o la realizzazione delle strutture aziendali di allevamento, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti:

- costruzione ex-novo, ristrutturazione e ampliamento strutture di ricovero per suini;
- opere di smaltimento delle deiezioni;
- acquisto e installazione di strutture leggere, in armonia con l'ambiente ed il paesaggio, per allevamenti semi bradi (capannine);
- attrezzature necessarie all'allevamento (abbeveratoi, mangiatoie, ecc...)
- recinzioni;
- spese generali, fino alla concorrenza del 10% del costo totale degli investimenti materiali realizzati e purché direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione od esecuzione.

Le opere devono essere coerenti con le Linee guida del Piano di eradicazione delle pesti suine e le norme del Piano Paesaggistico Regionale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

8 INTENSITÀ DEGLI AIUTI E MASSIMALI

Per la realizzazione degli interventi riconosciuti ammissibili l'intensità degli aiuti è fissata:

- nella misura del 40% per le aziende ricadenti in zone non svantaggiate;
- nella misura del 50% per quelle ricadenti in zone svantaggiate ai sensi della direttiva del Reg. CE n° 1257/99, articolo 17.

Per i giovani agricoltori di età non superiore ai 40 anni, insediati per la prima volta in azienda da non più di 5 anni e che rispondono ai requisiti prescritti, le percentuali di aiuto di cui sopra possono raggiungere il 50% ed il 60% rispettivamente.

La restante parte del contributo non coperta da finanziamento pubblico sarà a totale carico dei beneficiari.

La spesa ammissibile a finanziamento è determinata in 60.000,00 Euro, comprese le spese generali.

9 MODALITA' DI FINANZIAMENTO

A richiesta del beneficiario, può essere erogata una anticipazione nella misura del 80% del contributo assentito, in un'unica soluzione a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori ed a fronte di fideiussione.

Il saldo finale, pari al restante 20% del contributo, verrà erogato a seguito di accertamento finale di regolare esecuzione delle opere.

10 CRITERI DI SELEZIONE

Per la selezione delle domande verrà attribuita priorità assoluta, ai sensi del comma 1 dell'art. 7 della L.R. 3/2008, alle aziende ubicate nei comuni individuati all'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente della Regione del 16 gennaio 2006, n. 1 (Orgosolo, Fonni, Desulo, Villagrande, Urzulei, Talana, Baunei, Arzana, Gairo).

Fermo quanto sopra, per la valutazione dei progetti e la definizione della relativa graduatoria, saranno attribuiti altresì i seguenti punteggi:

- | | |
|--|----------|
| - Aziende condotte da IAP (imprenditore agricolo professionale) | punti 10 |
| - Aziende che allevano prevalentemente suini di razza sarda iscritti allo specifico registro dei tipi genetici autoctoni | punti 10 |
| - Aziende che non hanno usufruito di aiuti pubblici negli ultimi dieci anni | punti 5 |
| - Aziende che aderiscono a organizzazioni di produttori suinicoli riconosciute | punti 10 |



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

- Aziende che hanno presentato la prevista autodenuncia ad allevare i suini in regola con le vigenti prescrizioni sanitarie e secondo quanto disposto dall'ordinanza del Presidente della Regione n. 1 del 16.1.2006 punti 5
- Aziende inserite in progetti integrati territoriali e/o settoriali definiti dall'Amministrazione regionale punti 5
- Progetti cantierabili punti 3

Nell'eventualità di ulteriore parità, la posizione in graduatoria sarà determinata, nell'ordine, dall'anzianità di iscrizione dell'impresa presso l'ufficio IVA competente per territorio e dalla progressione del numero di partita IVA assegnata a ciascuna ditta.

11 SPESE AMMISSIBILI

Ai fini della determinazione del contributo pubblico concedibile, la spesa massima ammissibile per le diverse voci di costo è determinata applicando ai quantitativi dei lavori o delle forniture previsti dal progetto di investimento i rispettivi costi unitari indicati nel prezzario regionale vigente per le opere pubbliche integrato, per le tipologie di spese agricole non comprese, dal prezzario dell'agricoltura.

Ai fini della liquidazione del contributo, in sede di accertamento finale saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto, entro i limiti previsti dal provvedimento di concessione; le spese devono essere comprovate da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Per le recinzioni, è ammessa inoltre l'esecuzione di lavori mediante prestazioni volontarie non retribuite e fornitura di attrezzature o mezzi aziendali (contributi in natura).

Limitatamente alle spese per i lavori da eseguirsi mediante le predette prestazioni volontarie e mezzi aziendali le relative operazioni non possono avere inizio prima dell'accertamento preliminare da parte del funzionario istruttore.

Per le voci di costo non previste nel prezzario si dovrà far riferimento a tre preventivi rilasciati da altrettante ditte specializzate, con riportati i dati significativi delle caratteristiche costruttive e delle prestazioni, oltre ad una ragionata valutazione di merito circa le attrezzature e le macchine prescelte. I preventivi dovranno essere confrontabili tra loro: non verranno accettati preventivi relativi a macchine, attrezzature con diverse caratteristiche.

L'IVA è esclusa dalle spese ammissibili.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

12 PROCEDURE OPERATIVE

a) Presentazione delle domande

La domanda di finanziamento, da predisporre nell'apposito modulo riportato in allegato, nel quale dovrà essere resa la necessaria autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 deve essere presentata o fatta pervenire ai Servizi Territoriali dell'Argea competenti per territorio entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso del Direttore del Servizio competente sui quotidiani. Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione dell'avviso sui quotidiani. La domanda, se recapitata a mano, dovrà pervenire **entro le ore 13.00** della data di scadenza. Per le istanze inviate a mezzo posta farà fede il timbro postale.

Alla domanda non dovrà essere allegato il progetto, il quale verrà presentato dopo la pubblicazione delle graduatorie.

La domanda, sottoscritta dal titolare, se trattasi di azienda gestita da persona fisica, o dal rappresentante legale se trattasi di persona giuridica, dovrà essere presentata in carta semplice. Ai sensi del DPR 445/2000, la sottoscrizione della domanda non necessita di autentica, ma è fatto obbligo per il sottoscrittore di allegare alla medesima la fotocopia del documento di identità.

La verifica della rispondenza alle condizioni di ammissibilità e del possesso dei requisiti di priorità sarà effettuata sulla base delle dichiarazioni rese nella domanda e pertanto si raccomanda di prestare particolare attenzione alla sua compilazione. Le domande compilate in modo incompleto verranno escluse.

Preliminarmente alla presentazione della domanda, il richiedente è obbligato ad iscriversi nella Anagrafe delle aziende agricole della Sardegna o ad aggiornare il proprio fascicolo aziendale.

b) Pubblicazione della graduatoria

Previa procedura di preselezione e valutazione, sulla base delle priorità di cui al precedente punto 10, l'Argea Sardegna predispose la graduatoria delle istanze, entro 15 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle domande. Tale graduatoria sarà resa pubblica mediante affissione presso le sedi dei Servizi Territoriali interessati, con avviso sul BURAS. Sono ammessi ricorsi gerarchici ai sensi dell'art. 21, comma 7, della L.R. 31/98, nonché i ricorsi in sede giurisdizionale rispettivamente entro 30 giorni e 60 giorni dalla data dell'avviso sul BURAS. Decorsi i termini di ricorso non saranno accolte più istanze volte a modificare le suddette graduatorie e i suddetti elenchi.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

c) Presentazione dei progetti esecutivi

Entro 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria, l'ARGEA Sardegna richiederà agli interessati il progetto esecutivo che dovrà essere consegnato, in duplice copia, all'ufficio competente entro 30 giorni dalla data della richiesta.

d) Istruttoria, approvazione e finanziamento del progetto

A seguito di istruttoria tecnico amministrativa, l'ARGEA Sardegna provvederà all'emissione del provvedimento di approvazione e concessione del contributo.

Qualora l'ufficio competente, in sede istruttoria, accerti false dichiarazioni rese per negligenza grave ovvero nei casi di false dichiarazioni rese intenzionalmente, si procederà al rigetto della domanda ammessa in graduatoria, fermo restando gli obblighi di comunicazione all'Autorità giudiziaria.

In caso di esito negativo dell'istruttoria o di parziale accoglimento della richiesta sono ammessi ricorsi gerarchici ai sensi dell'art. 21, comma 7, della L.R. 31/98, nonché i ricorsi in sede giurisdizionale, rispettivamente entro 30 o 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

Come previsto al precedente punto 9), può essere erogata una anticipazione nella misura del 80% del contributo assentito, in un'unica soluzione a seguito di dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori. Preliminarmente all'erogazione dell'anticipazione, il beneficiario deve prestare, a garanzia della somma anticipata di qualsiasi entità, apposita cauzione costituita da polizza fidejussoria pari al 110% dell'importo effettivamente anticipato, redatta secondo le indicazioni fornite dall'ARGEA; detta cauzione resterà operante fino al momento del rilascio di dichiarazione liberatoria da parte dell'Amministrazione regionale. In caso di mancata o parziale esecuzione e/o mancato accertamento delle opere e delle forniture previste in progetto, il concessionario dovrà restituire all'Amministrazione Regionale, in misura proporzionale ai lavori non realizzati e non accertati, l'anticipazione in argomento maggiorata del cumulo degli interessi calcolati al tasso legale, con decorrenza dalla data del mandato di pagamento, ai sensi degli articoli 1224, 1282 e 1284 del Codice Civile. Il recupero degli interessi non sarà richiesto per importi inferiori a € 50,00.

In sede di accertamento finale, qualora l'organo istruttore valutasse che il complesso dei lavori eseguiti parzialmente non costituisce un lotto funzionale, l'anticipazione deve essere restituita per intero con la maggiorazione di cui sopra.

Proroghe

Il beneficiario dell'aiuto, qualora sussistano validi motivi eccezionali ed imprevedibili, adeguatamente comprovate, non imputabili a carenze progettuali, può chiedere entro i 12 mesi assegnati per l'esecuzione dei lavori una proroga dei termini stabiliti.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

Varianti

Qualora in fase esecutiva si rendesse necessario adeguare le previsioni progettuali approvate alle effettive condizioni dei luoghi o per rendere l'intervento più funzionale, in dipendenza di circostanze degne di rilievo, non previste, né prevedibili all'atto della progettazione, possono essere effettuate delle varianti a condizione che vengano rispettati i seguenti principi:

- 1) le varianti ai lavori non devono comportare aumento di spesa, ai fini del contributo concesso;
- 2) le varianti non possono introdurre opere stralciate in istruttoria.

Le varianti devono essere motivate dal punto di vista tecnico e/o di opportunità nella economia generale dell'intervento.

In tutti i casi è facoltà dell'Ufficio preposto all'accertamento approvare o meno la variante, nel rispetto delle finalità dell'intervento.

Domanda, documentazione ed elaborati (tra questi ultimi riveste importanza primaria la relazione illustrativa della variante), devono essere presentati in tre copie. Eventuali altre copie degli elaborati potranno essere chieste in sede istruttoria.

Nell'istruttoria delle perizie di variante, si seguiranno le stesse modalità e prassi dell'istruttoria dei progetti originari. La valutazione estimativa delle opere è eseguita sulla base del medesimo prezzario regionale utilizzato per il progetto originario.

La presentazione della richiesta di variante non costituisce motivo di per sé stesso sufficiente a modificare i termini di esecuzione approvati; pertanto la stessa deve essere inoltrata non appena si rileva la necessità della modifica.

Le varianti devono essere approvate, in via preventiva, dall'organo che ha disposto la concessione delle agevolazioni. Come previsto dall'art. 4 del D.P.R. 446 del 22.05.1967, è demandata al discrezionale giudizio dell'incaricato dell'accertamento di regolare esecuzione l'approvazione di varianti a sanatoria di lieve entità, comprese entro il limite del 10% dell'importo dei lavori, ammesso in concessione, comprese le spese generali. La loro ammissione può essere approvata a condizione che esse siano determinate da obiettive esigenze tecniche ed economiche per un più razionale ed organico dimensionamento dell'intervento approvato, sempre che le modifiche non alterino la natura e gli obiettivi tecnico-economici dell'iniziativa.

Non saranno in ogni caso autorizzate varianti che possono comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento in graduatoria o che comporti una alterazione della stessa.

e) Liquidazione finale

La richiesta di liquidazione finale deve essere presentata entro 12 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo, salvo proroghe concesse dall'ufficio competente. Come



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

previsto dalla D.G.R. n. 39/19 del 15.7.2008, la domanda deve essere corredata da un certificato di regolare esecuzione a firma del direttore dei lavori che attesti la regolarità tecnica ed amministrativa dei lavori eseguiti e la loro conformità a quanto previsto in concessione. Il direttore dei lavori ed il beneficiario, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno l'obbligo di conservare, presso le proprie sedi legali o presso il proprio domicilio e per un periodo di tempo pari al vincolo di destinazione d'uso delle opere finanziate, la relativa documentazione che, a richiesta, dovrà essere trasmessa all'amministrazione regionale per i controlli a campione esercitati con le modalità e nelle quantità stabilite dal D.P.R. n. 445/2000.

Tutte le fatture devono essere corredate da una dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice che attesti che il prezzo indicato nella fattura è al netto di sconti e che non sono state e nemmeno verranno emesse note di accredito a favore dell'acquirente.

14 IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Per salvaguardare le finalità degli aiuti pubblici concessi, il beneficiario deve mantenere la destinazione d'uso dei beni immobili e di quelli mobili finanziati, rispettivamente per dieci anni e per cinque anni dall'accertamento finale, a pena di decadenza della concessione e conseguente restituzione del contributo gravato degli interessi legali. Il beneficiario può sempre liberarsi dei suddetti impegni, rinunciando al contributo e restituendolo con gli interessi. L'Amministrazione si riserva la facoltà di compiere accertamenti a campione, successivamente al collaudo e nel periodo di durata dell'impegno, al fine di verificare il corretto utilizzo delle opere, macchine, impianti e attrezzature finanziate.

15 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si farà riferimento alle norme e alle procedure comunitarie, nazionali e regionali per gli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole.